

日本刀 LA SPADA GIAPPONESE

In Giappone la produzione di spade in ferro ebbe inizio verso la fine del IV secolo, e nel periodo *Heian* (782-1180) esse assunsero la caratteristica forma ricurva; dopo la grande evoluzione delle tecniche di forgiatura durante l'era *Kamakura*, nel periodo *Muromachi* (1392-1573) fu messa a punto la *katana* nella forma in cui ancora oggi la conosciamo.

La principale differenza rispetto ai modelli precedenti è data da una minor curvatura della lama e dalla montatura nella configurazione *uchigatana* 打刀 – ossia con il filo rivolto verso l'alto – che soppianta la versione più antica detta *tachi* 太刀, poiché si passa da un impiego dell'arma da parte della cavalleria a quello in fanteria.

Ciò è dovuto essenzialmente alla diffusione del combattimento durante il *Sengoku Jidai*, il cosiddetto Periodo degli Stati belligeranti.





LA LAMA

Sicuramente la parte più importante della *katana* è la lama con la sua forma caratteristica. Ogni piccolissima parte della lama ha un nome specifico ed è qui impossibile stilarne un elenco completo; possiamo fare una prima suddivisione della lama in due macro-sezioni, ovvero la parte visibile detta *nagasa* 長さ (oppure 袤 lett. lunghezza) e la parte del codolo racchiuso nella *tsuka* chiamata *nakago* 中子. La curvatura, ovvero la linea che, sul lato non tagliente, va dalla punta al fondo della *nagasa* è detto *sori* 反. Poi abbiamo appunto la parte del filo detto *hasaki* 刃先 e il dorso della lama detto *mune* 刀背 (anche 棟). La larghezza della lama si chiama *mihaba* 身幅 e i due angoli finali della lama all'ingresso del *nakago* sono detti rispettivamente *hamachi* e *munemachi*.

Altro punto importante della lama è lo *shinogi* 鎚, ovvero lo spigolo che si trova lungo il lato della lama. Infine, come si vede nella foto sopra, si può suddividere la *nagasa* in tre sezioni con differenti finalità: la parte vicina alla *tsuba* detta *tsubamoto* - che ha il compito di proteggere; la parte centrale chiamata *nakahodo*, impiegata per controllare i colpi dell'avversario; e poi il *monouchi* che è effettivamente la parte che realizza il taglio portando il massimo danno.



#50

HAMON

刃文

Lo *hamon* è il motivo della tempra del metallo che crea un disegno lungo tutto il lato della lama.

Qui vediamo due ideogrammi:
quello di lama 刃 (*ha, yaiba*) - che è esattamente identico a quello di *katana* 刀 - ma porta un segno sul tratto sinistro.
E poi quello di 文 letteratura, arte, stile, figura, decorazione, frase...



#51

MONOUCHI

物打

Parola molto nota ai praticanti di *iaido*, ma che non si trova facilmente nei dizionari giapponesi. É composta dal *kanji* 物 che significa cosa, oggetto, sostanza - di cui si impiega la lettura *kun'yomi* - e la radice del verbo *utsu* 打つ, che significa colpire, battere, percuotere.

Indica il tratto della spada che inizia sotto lo *yokote* e rappresenta circa un quarto della *nagasa*.



#52

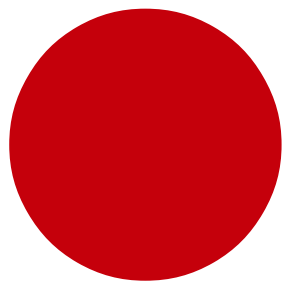
KISSAKI

切っ先

Questo termine indica la punta della lama, ovvero quella sorta di triangolo alla sommità della spada che è delimitato da un piccolo tratto orizzontale detto *yokote* 横手 (lett, mano orizzontale).

Il *kissaki* nello iaido è la parte della spada che fino all'ultimo resta nella saya ed è quando esce che esplode il taglio.

La parola è formata dal *kanji* del verbo 切る *kiru*, tagliare e da quello 先 di prima, avanti, punta con lettura *kun'yomi*.



In merito alla pronuncia si ricorda
che:
in *hamon* l'acca è leggermente
aspirata,
CHI in *monouchi* si pronuncia
come *ci* di ciliegia;
KI si legge sempre come il *chi*
italiano di chimera.

